



L'Ayatollah Ali Khamenei

→ **Sale la tensione** a Teheran in vista dell'11 febbraio, anniversario della cacciata dello Scià

→ **Usa e Ue** chiedono il rispetto dei diritti: «Basta repressione». L'opposizione: andremo in piazza

Iran, Khamenei minaccia: daremo un pugno all'Occidente

Nell'anniversario della rivoluzione iraniana, l'11 febbraio, il popolo «darà un pugno in faccia» ai nemici. Parla la Guida suprema, Khamenei, mentre l'opposizione tornerà in piazza, approfittando dei raduni ufficiali.

U. D. G.

udegiiovannangeli@unita.it

Khamenei, in un discorso riferito dalla tv di Stato, torna ad accusare le potenze occidentali di avere organizzato le proteste di piazza che sono seguite alla rielezione del presidente Mahmud Ahmadinejad, con

l'intento di rovesciare la Repubblica islamica. «Hanno cercato di seminare discordia nella nazione - afferma la Guida suprema - ma non ci sono riusciti. La nazione iraniana è un solo corpo e il 22 Bahman (data del calendario iraniano che corrisponde all'11 febbraio, ndr) darà un pugno in faccia ai nemici mostrando in chi ripone la sua fiducia». L'opposizione - sentenza Khamenei - non fa parte del popolo iraniano: oggi è chiaro che coloro che stanno contro il grande lavoro fatto dalla nazione iraniana alle elezioni non fanno parte del popolo dell'Iran.

Il regime si mobilita. E si appresta

alla resa dei conti con l'Onda Verde. Più di un milione di cittadini iraniani avrebbe firmato una petizione per chiedere l'arresto immediato e il rinvio a giudizio dei leader riformisti. A

Galera ai giornalisti
Altri 10 arrestati. Anche di organi di stampa filo-governativi

riferirlo è l'agenzia filogovernativa «Fars»: ieri una delegazione di cittadini provenienti da varie regioni si è presentata al Tribunale di Teheran

con la petizione, nella quale si accusano i leader riformisti Mir Hossein Mousavi, Mehdi Karroubi e Mohammad Khatami, e i loro più stretti collaboratori, di aver attentato alla sicurezza nazionale, causando la morte di decine di persone, provocando un clima di insicurezza e danneggiando la reputazione del paese nel mondo. Secondo i firmatari della petizione, «i capi della congiura anti-islamica» hanno tradito i principi e gli ideali del fondatore della Repubblica Islamica, l'ayatollah Ruhollah Khomeini, e pertanto «è necessario che vengano immediatamente arrestati e condannati».